

# Rio Penego, pressing del Pd per il via libera alle 6 palazzine

Un emendamento alla variante urbanistica di salvaguardia per non cancellare la possibilità di costruire nuove case nella valletta del rio Penego, a Quarto, e un'assemblea pubblica nella zona. Sono le iniziative che sta preparando il gruppo del Pd di Palazzo Tursi, in vista del voto in consiglio comunale sulla variante urbanistica intermedia, la cosiddetta "variantona" che mira a limitare la possibilità di nuove costruzioni nelle aree ancora libere del levante cittadino e oltre la linea verde che segna il confine fra tessuto urbano compatto e non. La presentazione dell'emendamento era attesa per ieri, durante quella che era stata annunciata come l'ultima seduta della commissione Urbanistica sulla variantona, prima del voto in aula, e invece, non è ancora stato presentato, anche se il capogruppo del Pd, Marcello Danovaro,

dice che è "in fieri". «Stiamo preparando un emendamento alla variante che - spiega - permetta di realizzare il progetto preparato per quell'area della valletta del rio Penego e di far sì che gli oneri di urbanizzazione, che dovrebbero oscillare fra i 2,3 e i 2,5 milioni, contribuiscono in modo determinante alla realizzazione della strada fra corso Europa e via Monaco Simone».



**Marcello Danovaro**

Il progetto a cui allude Danovaro è quello di 6 palazzine, per un totale di 90 appartamenti, preparato dalle cooperative Solar, Iris III e Shelley. «Le palazzine verrebbero realizzate in un'area di basso pregio ambientale - osserva il capogruppo del Pd - e noi riteniamo che questo intervento vada realizzato perché è atteso da tantissimi anni e perché consentirebbe di chiudere la vicenda della strada. Questo è il segnale che ci arriva dal territorio e dal municipio Levante, ma stiamo anche cercando di organizzare un'assemblea pubblica nella zona per fare un'ulteriore verifica sul territorio».

Danovaro aggiunge che «se, però, l'emendamento fosse bocciato dal consiglio comunale, non inficerebbe comunque il nostro giudizio positivo sulla variante, e ci aspettiamo che lo stesso valga per chi finora ha valutato positivamente la variante, se, invece, l'emendamento fosse approvato». Qualche dubbio in questo senso esprime, per esempio, nella maggioranza, il verde Luca Dallorto, secondo il quale «la variante sarebbe snaturata con l'approvazione di questo emendamento». Nella maggioranza sospende ancora il giudizio, invece, su emendamento e "variantona", la capogruppo dell'Idv, Marilyn Fusco, mentre contro il via libera alle 6 palazzine si schierano Antonio Bruno di Se-Rc e Gianni Bernabò de La Destra. Intanto, il voto sulla variantona slitta a dopo il 9 novembre, per aspettare il parere del municipio Valpolcevera e per ascoltare in commissione i presidenti dei municipi contrari alla delibera: finora Centro est, Centro ovest, Medio Levante e Levante.

Maggioranza  
divisa  
sull'intervento

Variantona  
bocciata da  
4 municipi

Intanto, il voto sulla variantona slitta a dopo il 9 novembre, per aspettare il parere del municipio Valpolcevera e per ascoltare in commissione i presidenti dei municipi contrari alla delibera: finora Centro est, Centro ovest, Medio Levante e Levante.

CORRIERE MERIDIONALE, 29/10/2009